

TENSIONE PER IL PROCESSO SULL'IRRUZIONE ALLA SCUOLA DIAZ

## Il giallo delle molotov scomparse continua: caccia al colpevole

Non si trovano, almeno per il momento, né a palazzo di giustizia né in questura. Spunta anche un misterioso decreto di distruzione

**L**e molotov del G8 non saltano fuori. Non si trovano, almeno per il momento, né a palazzo di giustizia né in questura. Il "giallo" così non si è ancora risolto anche se tutti sono alla caccia del "colpevole". Gli ordigni incendiari erano stati utilizzati per contestare l'accusa di associazione per delinquere ai 93 no global arrestati all'interno della Diaz nell'irruzione della polizia nei giorni di luglio 2001. E per questo i due pm avevano contestato a parte degli imputati del dibattimento ai 28 poliziotti l'accusa di falso e di calunnia nei confronti dei no global.

Nell'ultima udienza del procedimento quando si è trattato di portare in aula le molotov per poi interrogare i testimoni nessuno è riuscito a trovarle. Non erano nei quaranta scatoloni in cui nell'ufficio corpi di reato sono contenuti i reperti del processo per l'irruzione alla Diaz e né tantomeno sono state trovate in questura. Le "voci" comunque su una distruzione degli ordigni in-

Le "voci", però, su una distruzione degli ordigni incendiari si stanno facendo sempre più insistenti.

Ma i due pm che all'epoca avrebbero dovuto firmare un tale decreto non si ricordano di averlo fatto.

cendiari si stanno facendo sempre più insistenti.

C'è anche chi giura che c'è stata una richiesta specifica alla procura per ottenere un decreto di distruzione vista la pericolosità degli oggetti sequestrati. Ma i due pubblici ministeri che all'epoca avrebbero dovuto firmare un tale decreto non si ricordano proprio di averlo fatto.

Stamane inoltre, sempre



Una delle molotov misteriosamente scomparse

nell'ambito dei fatti riguardanti il G8 2001 nuova udienza preliminare per Alfonso Sabella, magistrato, ma all'epoca del G8 2001 dirigente della penitenziaria inviato a Genova dal Dap di Roma per sovrintendere alla "gestione" della caserma dove venivano trasferiti gli arrestati "di strada" nel corso delle manifestazioni. I pm Vittorio Ranieri Miniatì e Patrizia Petruzzello

hanno già chiesto due volte l'archiviazione dell'accusa nei suoi confronti di abuso su persona detenuta. Vi era stata però l'opposizione degli avvocati dei no global. I tabulati acquisiti ora dai pm su ordine del gip Vignale testimoniano soltanto della presenza, più volte al giorno e per alcune ore, (com'era d'altronde compito di Sabella) nella zona di Bolzaneto e Pontedecimo.